

POLO CARDIO-TORACO-VASCOLARE UN PUNTO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE PER LA CARDIOCHIRURGIA E LA CHIRURGIA VASCOLARE E TORACICA

È entrato in funzione il 14 dicembre scorso. Oggi il nuovo Polo Cardio-toraco-vascolare del Policlinico di Sant'Orsola per il livello delle tecnologie e delle capacità di innovazione – con i suoi 135 posti letto di degenza e 49 in area intensiva e semintensiva, le 6 sale operatorie e le 5 sale di diagnostica e interventistica avanzata – si candida ad essere uno dei punti di riferimento per l'attività cardiocirurgica e di chirurgia vascolare e toracica nel nostro Paese, ma non solo.

I finanziamenti e la realizzazione

L'edificio del nuovo Polo è stato realizzato grazie a finanziamenti statali (40,4 milioni), della Regione Emilia-Romagna (32,7 milioni), dell'Università di Bologna, per il tramite della Fondazione Fanti Melloni (12,9 milioni) e a risorse proprie aziendali (5,3 milioni), per complessivi 91,3 milioni di euro. La realizzazione del Polo è stata avviata il 24 settembre 2009, con la demolizione dei padiglioni preesistenti. La costruzione del nuovo edificio è stata rallentata di alcuni mesi tra il 2010 e il 2011 a causa di alcuni ritrovamenti archeologici. I lavori dell'appalto di costruzione si sono conclusi il 31 luglio 2014.

Unità operative e nuovo modello organizzativo

All'interno del Polo Cardio-toraco-vascolare sono collocate otto Unità operative: Cardiocirurgia, Cardiocirurgia Pediatrica e dell'Età Evolutiva, Cardiologia, Cardiologia Pediatrica e dell'Età Evolutiva, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Toracica, Radiologia, Anestesiologia e Rianimazione. Entro l'anno è previsto anche l'inserimento di un'ulteriore Unità operativa, quella di Pneumologia interventistica.

Il Polo è stato organizzato per intensità di cura e complessità assistenziale: le degenze non sono così più suddivise tra i reparti, secondo le specializzazioni dei professionisti, ma in base alle esigenze di cura dei pazienti. Al medico specializzato nella patologia principale del malato resta in capo la responsabilità di tutto il percorso diagnostico e terapeutico. Si tratta di un'organizzazione che incentiva la collaborazione tra medici, infermieri e personale di supporto, per trovare insieme la miglior soluzione ai problemi del paziente che viene posto così davvero al centro dell'ospedale.

Cinque piani ad alta tecnologia

L'**ingresso** alla struttura avviene attraverso l'edificio storico dell'ex clinica oculistica, adeguatamente ristrutturato, dove si trovano il punto informativo, l'accoglienza e

accettazione delle persone assistite, la cappella e dove saranno allestiti i locali commerciali e, al primo piano, una serie di studi medici e spazi didattici. L'area radiologica – con TC e RM – e in futuro la Pneumologia Interventistica sono collocati nel **seminterrato**. Il **piano terra** del Polo ospita la degenza cardiologica e cardiocirurgica pediatrica con 19 posti letto e un'area semintensiva con 7 posti letto, di cui 1 in isolamento, l'area ambulatoriale e quella direzionale.

Al **primo piano** trovano posto degenza ordinaria, degenza breve e osservazione (bassa intensità) con 58 posti letto. Al **secondo piano** sono state realizzate la degenza per acuti e la degenza monitorata (media intensità) sempre con 58 posti letto. Il **piano terzo** è adibito ad area di terapia intensiva (elevata intensità) con 42 posti letto di cui 6 in isolamento.

Il comparto operatorio si trova al **piano quarto**, con 6 sale operatorie, 5 sale di diagnostica ed interventistica avanzata (2 sale ibride + 3 sale emodinamica) ad altissima tecnologia mentre il **quinto piano** è dedicato ai locali tecnologici (impianti meccanici e di condizionamento, sottocentrali tecnologiche, impianti speciali).

Il cuore tecnologico del Polo

Il Polo può contare, in particolare, su 6 Sale operatorie dove vengono erogati i trattamenti chirurgici per pazienti di tutte le fasce d'età (neonatale, pediatrica, adulta). In regime di emergenza/urgenza, sono trattati pazienti con patologie tempo dipendenti e a rischio di morte improvvisa per rottura di aneurismi, malfunzionamenti delle valvole cardiache, occlusione delle coronarie, traumi e vengono effettuati trapianti di cuore, di polmone e trapianti combinati (cuore/polmone, cuore/fegato e cuore/rene).

Le due sale operatorie ibride sono ambienti multifunzionali, dove è possibile effettuare procedure che combinano un approccio mini-invasivo, percutaneo, endovascolare e transcatetico con quello chirurgico tradizionale per interventi multidisciplinari. L'interazione fra le discipline di Cardiologia interventistica, Cardiocirurgia, Chirurgia vascolare e Radiologia Interventistica permette di avere a disposizione nuove opzioni terapeutiche, più sicure per il paziente e più efficaci per qualità dei trattamenti.

La sala ibrida si diversifica da una sala tradizionale soprattutto per la presenza dell'apparato radiologico, completo di un tavolo operatorio completamente sincronizzato nella movimentazione, che permette di far assumere al paziente tutte le posizioni necessarie per ottenere immagini radiologiche con la massima definizione. L'attività che verrà espletata all'interno delle Sale ibride comprenderà tecniche percutanee cardiologiche (TAVI, Mitraclip, chiusura percutanea auricola sinistra, valvuloplastica), l'applicazione di tutte le tecniche endovascolari per la riparazione di Aneurismi e/o dissezioni aortiche e la possibilità di effettuare, contemporaneamente, i trattamenti che vedono il posizionamento di stent coronarici e by-pass chirurgici, senza bisogno di trasferire il paziente da un ambiente all'altro, così come di intervenire tempestivamente in caso di complicanze in corso di procedure percutanee.

Nel nuovo Polo sono state predisposte tre sale angiografiche, con requisiti strutturali e tecnologici in grado di garantire l'esecuzione di tutte le tecniche percutanee all'avanguardia. La gestione delle immagini e un sistema di poligrafia avanzato fanno delle

nuove sale angiografiche un ambito di assoluta innovazione per la possibilità di effettuare procedure ad alta complessità grazie anche all'integrazione con le sale ibride. Una delle sale è fornita di apparecchiatura radiologica biplanare digitalizzata con due stativi ad arco, ad elevata velocità di acquisizione di immagini/secondo, con programmi radiologici dedicati all'impiego in neonati e lattanti.